

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147398

Descrizione bene: Belvedere Marittimo

CD - CODICI

TSK	Tipo scheda	CNS
SET	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
LIR	Livello ricerca	I
NCT	Codice univoco	
NCTR	Codice regione	R18
NCTN	Numero catalogo generale	00147398
NCTS	Suffisso	
ESC	Ente schedatore	S218
ECP	Ente competente	R18

OG - BENE CULTURALE

OGT	Definizione bene	
OGTD	Definizione	Borgo
OGTT	Definizione specifica	irregolare/urbano/difensivo
OGTV	Identificazione strutturale	Area d'insieme
CTG	Categoria	
CTGG	Categoria generale	Citta' di fondazione
CTGS	Categoria specifica	Medievale
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Attuale
OGDN	Denominazione	Belvedere Marittimo
OGDR	Riferimento cronologico	1863
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	
OGDS	Specifiche e note	Belvedere ha avuto l'aggiunta dell'aggettivo "Marittimo", nel 1863, per la necessità di poter essere distinto nell'omonimo centro situato nei pressi di Crotona.
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Storica
OGDN	Denominazione	Bellovideri
OGDR	Riferimento cronologico	primi anni XVIII secolo
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	
OGDS	Specifiche e note	
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Originaria
OGDN	Denominazione	Blanda
OGDR	Riferimento cronologico	epoca romana
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	Gabriele Barrio di Francica nel XVI sec in
OGDS	Specifiche e note	Gabriele Barrio di Francica, ripreso ed integrato da successivamente Tommaso Aceti e da Settorio Quattromani

		nel "De quitate et situ Calabriae" scrive:Sul, su un luogo alto, detta dall'ria blanda e dolce.....il volgo la chiama Beldere, fondata dagli Ausoni e dagli Enotri e quindi abitata dai Focesi, lambita dal fiume Sole...." Blanda inoltre appare, oltre che nella Tabula Peutingeriana, come statio nell'Itinerario antonino e negli Itineraria dell'Anonimo Ravennate e di Guido Pisano.
OGC	Trattamento catalografico	
OGCT	Trattamento catalografico	Bene semplice
OGCP	Posizione	
OGCS	Specifiche e note	Belvedere sorge su una collina tra 150 (il punto più basso) e 205 metri circa (il punto più alto) sul livello del mare dal quale dista, in linea d'aria, circa 700 metri. Si estende su un territorio di Km ^q 37,22 in cui si elevano i monti MONTEA (m1785) e MONTE LA CACCIA (m1744) e dal quale nasce il fiume SOLEO.
OGM	Modalita' di individuazione	Bene gia' noto e localizzato
OGR	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE	Relazioni con altri beni	
RSER	Tipo relazione	
RSES	Specifiche tipo relazione	
RSET	Tipo scheda	
RSEA	Schede altri enti	
RSED	Definizione del bene	
RSEC	Identificativo univoco della scheda	
RSEZ	Notizie sulle relazioni con altri beni	
RSP	Codice ICCD soppresso	

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC	Localizzazione	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Calabria
PVCP	Provincia	CS
PVCC	Comune	Belvedere Marittimo
PVCL	Localita'	Belvedere Marittimo zona centro storico
PVCV	Altri percorsi	A 54 km dal casello di Spezzano Terme che immette sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, è raggiungibile anche attraverso le strade statali n.18 Tirrena Inferiore e n.105 di Castrovillari, i cui tracciati si snodano ad appena 2 km. Dalla SS 18 percorrere Via Sant'Antonio Abate, Via Annunziata fino ad arrivare in Via del Popolo.
PVL	Altro toponimo	
PVLT	Toponimo	Belloviderii
PVLR	Riferimento cronologico	XIII secolo
PVLS	Specifiche e note	
PVE	Diocesi	101 - COSENZA - BISIGNANO

PVG	Area storico-geografica	
ACB	Accessibilita' del bene	
ACBA	Accessibilita'	Si
ACBS	Specifiche	
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Unione dei comuni
RLSD	Denominazione	Soleo
RLSN	Note	

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTS	Localizzazione catastale	
CTSC	Comune	Belvedere Marittimo
CTST	Tipo catasto	Catasto fabbricati
CTSF	Foglio/data	37/1940
CTE	Elementi di confine	Via Castel Ruggiero, Via Guglielmo Pepe, Via Annunziata, Via del Popolo
CTN	Specifiche e note	

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GPD	Descrizione del punto	
GPDP	Punto	
GPDPX	Coordinata x	574019
GPDPY	Coordinata y	4385864
GPLAT	Latitudine	39.619276
GPLOT	Longitudine	15.862411
GPC	Caratteristiche del punto	
GPCT	Tipo	
GPCL	Quota s.l.m.	
GPCI	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
GPCS	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
GPM	Metodo di posizionamento	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	
GPP	Proiezione e sistema di riferimento	
GPB	Base di riferimento	
GPBB	Descrizione sintetica	
GPBT	Data	
GPBO	Specifiche e note	

CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE

CPA	Ambito di contesto PPDA	Non presente
CPP	Ambito di contesto di prossimita'	
CPPT	Caratterizzazione del territorio	Il modello urbano del centro storico è frutto di processi continui trasformazione urbanistica legati alle azioni

		storiche e socio economiche delle comunità ma mantiene sostanzialmente l'organizzazione originaria con il centro di prento posto sull'altura piciente al mare e con le recenti espansioni a valle lungo il litorale. Geomorfologicamente il centro storico è adagiato sul colle che degrada verso il Mare Tirreno con versanti accentuati. Il Monte Stumbo, la Montea (m. 1785) ed il Monte La Caccia (m. 1744) costituiscono una barriera adagiata alle spalle del Comune. In prossimità del tessuto storico è presente una vegetazione spontanea, priva di insediamenti urbani, che definisce i limiti del centro storico ed è attraversata a mare da infrastrutture di collegamento tra i comuni limitrofi e la zona marina a valle.
CPPI	Caratteri idrogeologici	Si evidenziano 17 movimenti franosi che possono danneggiare edifici: -nel Centro Storico - Abitato Acquaro – A. Pepe; -nelle frazioni: S. Nicola, Laise, Palazza, Destre, Oracchio, Sabatara; -nelle località: Castromurro, Trigiano, Malafaria, S. Andrea, Fontanelle, S. Giorgio; -nelle località: Piano la Donna, Petroso. Il territorio è attraversato da numerosi piccoli torrenti che attraversano alcune frazioni. I corsi d'acqua principali sono: Torrente Valletta, Torrente Vallecupo, Torrente Saleo. Procedendo da nord verso sud, il Comune di Belvedere Marittimo è caratterizzato da un tratto di costa difeso da un intervento delle Ferrovie dello Stato che consta in 14 frangiflutti distaccati, 3 pennelli tutti emersi e in scogli naturali. Il tratto a nord di Capo Tirone è difeso da barriere radenti alla spiaggia in massi cubici artificiali: tale tratto risulta essere il più compromesso. Altra zona in
CPPE	Caratteri etnolinguistici	Non sono presenti caratteri etnolinguistici

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Nascita del centro
DTNN	Notizia - dettaglio	Dai ritrovamenti del passato si deduce che nel periodo brutio gli insediamenti sono stati agricoli mentre il commercio via mare si è sviluppato nel periodo romano. Un lieve aumento degli insediamenti si è avuto nei sec. V°–VII°d.C. con i Bizantini che consideravano più sicuro il colle con le grotte (S.Lucia) e non la marina, ritenuta anche non salubre. Dopo i conflitti dei Bizantini con i Longobardi e le incursioni saracene si ha l'occupazione normanna (1100-1154) e si assiste alla nascita di un piccolo borgo attorno a una prima roccaforte, trasformata poi in un vero castello con gli Aragonesi (1490). Gli albori dell'urbanizzazione di Belvedere risalgono all'edificazione della roccaforte sulla parte più alta di una roccia a 150 metri s.l.m.. I Normanni, subito dopo l'incontro di Melfi tra Niccolò II e Roberto il Guiscardo, ebbero via libera nella conquista della Calabria, procedendo alla fortificazione di rocche naturali come Scalea, Sangineto, Fuscaldo e Fiumefreddo. I Normanni, giungendo sul colle, edificarono dapprima la fortezza sul costone presso le località S.Lucia,

		Spano e Porta di Mare per motivi di difesa. Il Castello prende nome da Ruggero il Normanno, conte di Sicilia (1031–1101) che aiutò il fratello Roberto il Guiscardo nella conquista della Calabria. L'insicurezza determinata dalle invasioni gli fece preferire un luogo fortificato e strategico, punto di riferimento dell'organizzazione militare, amministrativa e politica del territorio. Attorno al Castello vennero in seguito costruite le prime case. Dopo la caduta dei Normanni (1198) Carlo d'Angiò, divenuto Re di Sicilia nel 1266, volle premiare nel 1269 coloro che lo avevano servito nell'acquisto dei Reami di Napoli e Sicilia, dando così a Giovanni di Monforte il comando di Squillace e Gerace in Calabria e, quando la Sicilia fu occupata da Pietro d'Aragona, alcuni domini nella provincia di Cosenza tra cui il castello di Belvedere.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	medioevo
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Inizio
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1100
DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1198
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero bene
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Dominazione angioina
DTNN	Notizia - dettaglio	Mentre ai Normanni va il merito di essere stati i primi ad iniziare a popolare Bellumvedere, con gli Angioini il territorio ha avuto una rilevanza strategica, divenendo "terra fortificata" fino alla metà del quattrocento. Da Giovanni di Monforte, che lo ebbe come premio da Carlo d'Angiò nel 1269, il castello passò a Simone di Monforte e poi a Ruggero di Sanginetto, fedele a Carlo d'Angiò che lo restaurò nel 1287, passando poi al figlio Filippo di Sanginetto, conte di Altomonte, che lo tenne dal 1309 al 1333. Eroica è stata la difesa del castello nel 1289 da parte dello stesso Ruggero contro gli attacchi di Giacomo d'Aragona. Il primo assalto fu tentato nella contrada detta oggi "Moscarello" e "Porta di Mare". Sulla torre maestra, sul centro della facciata rivolta a ponente, è ancora visibile lo stemma angioino.

DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIII-XV sec.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	ca.
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1266
DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1435
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	parte
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Espansione del centro
DTNN	Notizia - dettaglio	<p>I nuclei abitativi sorsero inizialmente intorno alle chiese di San Nicola Magno, demolita a metà novecento, S.Giacomo Apostolo il Maggiore, denominata comunemente “del Rosario”, la “Chisiella”, di cui resta un rudere e Santa Maria al Seggio, oggi Santa Maria del Popolo. Sotto gli Angioini Belvedere era già delimitata da una cinta muraria con due aperture dette “porte”. Per accedere alla zona abitata l’entrata era costituita dall’apertura detta “Porta di Mare” che permetteva l’uscita per accedere verso la marina, costituendo così l’avanposto per l’avvistamento dei pericoli provenienti dal mare. Nella località “Porta di Mare”, da cui si domina tutta la costa del Golfo di Policastro, esistono ancora resti di mura e di colonne in pietra che sostenevano i locali del corpo di guardia, nonché la buca scavata nella roccia che serviva per la bollitura dell’olio in caso di difesa. L’altra apertura era la “Porta degli Orti” che costituiva l’ingresso per chi era dedito alle attività rurali, dando accesso alle campagne ed alle proprietà feudali. Nel momento in cui era molto sviluppata la vita economica, grazie al commercio verso Napoli, andava concludendosi la signoria dei Sangineto, fedeli agli Angioini. A Filippo di Sangineto subentrò Filippo II° (1352-1387) successivamente Francesco Sangineto e poi Giovanni Sangineto fino al 1380.</p>
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIII-XV sec.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	ca.
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	
DTSV	Validita'	

DTSF	A	
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Dominazione aragonese
DTNN	Notizia - dettaglio	Nel 1439 Belvedere fu distrutta dagli Aragonesi perché governava Antonio Sanseverino, fedele agli Angioini. Nel 1459 il feudo di Belvedere andò a Luca Sanseverino avendo dichiarato fedeltà a Re Ferrante d'Aragona e nel 1472 a Gerolamo Sanseverino. Nel 1490 avvenne la definitiva conquista del castello da parte degli Aragonesi e Re Ferdinando d'Aragona, nella parete accanto alla torre maestra, fece apporre una larga pietra rettangolare sostenuta da due putti con lo stemma aragonese. Dal 1488 al 1492 Belvedere venne amministrata da Paolo Sersale da Sorrento, su incarico di Re Ferdinando d'Aragona, il quale la proclamò "Città" il 25 ottobre 1488. Tale titolo fu poi confermato dall'imperatore Carlo V°, Re di Spagna e d'Austria, il 7 agosto 1543. La dinastia dei Sanseverino continuò con Bernardino Sanseverino (1494-1515), Pietro Antonio Sanseverino (1515-1539), e Nicolò Bernardino Sanseverino (1539-1576). Mentre la parte angioina è rappresentata dalle porte "degli Orti" e "di Mare", con l'arrivo degli Aragonesi furono aperte le altre due porte, "Porta del Fosso o del Principe" e "Porta della Piazza", sviluppandosi quella parte di territorio che dava accesso al castello. "Porta del Fosso" rappresentava la via d'accesso alla casa del Principe. Tra questa porta e il castello c'erano un fossato e un ponte levatoio ancora visibile.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XV sec.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Meta'/fine
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1439
DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1490
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	fonti edite
ADT	Altra datazione	

ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	parte
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	sviluppo del centro
DTNN	Notizia - dettaglio	Belvedere fu assegnato nel 1622 a Tiberio Carafa, primo Principe di Belvedere, unitamente al casale di Diamante, trasformato nel tempo in borgo rurale. Nel 1654 gli successe il nipote Ottavio Carafa con varie successioni fino all'ultimo Principe, Vainden Einden Carafa che morì nel 1830. Tra il '500 e il '700, vennero edificate le "case palazziate", separate dal muro di cinta del castello da pochi metri di terrapieno, caratterizzate da una "solenne scala nobile", da una corte interna, a cielo aperto, contornata da archi, con stanze, chiuse a "fortezza" e terrazzi interni con la vista del mare. Dopo i Carafa, il castello in stato di abbandono e tutto il patrimonio feudale, vennero posti in vendita. Anche le "case palazziate" vennero acquistate dalla nobiltà del luogo, ben conservate ancora oggi dagli attuali proprietari. In quei tempi il commercio era in crisi, resistevano, soltanto le produzioni di olio, vino e fichi. Vennero istituite scuole private per i figli maschi delle famiglie nobili e il sindaco divenne la prima autorità.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XI-XIII sec.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	ca.
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1500
DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1700
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	fonti edite
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	rotrouvamenti archeologici

DTNN	Notizia - dettaglio	<p>Nel corso degli ultimi due secoli importanti ritrovamenti hanno portato alla luce una serie di beni archeologici, visibili oggi presso il Museo della Memoria Storica “Citta’ di Belvedere Marittimo” in Via Castel Ruggiero, dove si trovano le riproduzioni conformi agli originali, realizzate dai maestri Pasquale Capano e Giuseppina Veneruso. Gli originali si trovano, ancora, presso il Museo Civico di Cosenza, nei depositi del Museo di Reggio Calabria e nei magazzini dell’ufficio scavi di Sibari. Lo storico Giovanni Amellino, tra il 1886 ed il 1890, fece delle pubblicazioni sulle sepolture ed i relativi corredi scoperti in quegli anni lungo il fiume Soleo presso il pianoro “Galiso” in località Oracchio, che dimostrano che nel territorio era presente una popolazione preistorica (X–IX sec. a.C.). Nel VII sec. a.C. si ha una migrazione brutia sulle colline a ridosso del Monte La Caccia. Si tratta di microinsediamenti nelle aree rurali dove gli abitanti erano pastori o agricoltori, con coltivazioni di uva (all’epoca principale prodotto agricolo del territorio belvedere) o dediti alla fabbricazione del cotto e di tegoloni, anfore e orci. La Marina era luogo di imbarco e di transito per ogni spostamento. Negli anni cinquanta, durante i lavori, nella frazione Marina, per la costruzione della chiesa in località “Capo Tirone”, è stata rinvenuta una sepoltura femminile con vari oggetti di corredo che evidenziano aree di addensamento di età arcaica classica ed ellenistica. Negli anni ottanta, in località Pantana, durante i lavori per la costruzione di una strada di collegamento con Trifari, è stata scoperta una tomba, relativa a frequentazioni Brettie (IV–III sec. a.C.), con corredo, tra cui un cratere a campana a figure rosse con satiro seduto su una roccia ed una figura femminile.</p>
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIII-XIX sec.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	ca.
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1800
DTSV	Validita'	ca.
DTSF	A	1900
DTSL	Validita'	ca.
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Ritrovamenti archeologici
DTMD	Documentazione	indagini sui ritrovamenti avvenuti
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB	Ambito culturale	
ATBD	Denominazione	Periodo aragonese
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
ATB	Ambito culturale	

ATBD	Denominazione	Periodo angioino
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
AAT	Altre attribuzioni	
AAT	Altre attribuzioni	
CMM	Committenza	
CMMN	Nome	ruggero il normanno
CMMD	Data	1031
CMMC	Circostanza	Fortificazione
CMMF	Fonte	bibliografia
CMM	Committenza	
CMMN	Nome	Ruggero di Sangineto
CMMD	Data	1287
CMMC	Circostanza	Ristrutturazione ed ampliamento fortificazioni
CMMF	Fonte	bibliografia
CMM	Committenza	
CMMN	Nome	principi Carafa
CMMD	Data	1622
CMMC	Circostanza	Ampliamento
CMMF	Fonte	bibliografia

CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI

CAG	Dati geologici/geografici	
CAGD	Definizione geologica	La costituzione geologica del territorio del Comune di Belvedere appartiene ai seguenti periodi di formazione. Neozoico-Pleistocene: sottili e sporadici lembi residui di depositi pleistocenici. Cenozoico-Miocene (superiore/medio-superiore): argille sabbiose grigio-azzurre, localmente con intercalazioni di conglomerati e di arenarie, questo complesso presenta una resistenza all'erosione piuttosto scarsa ed una permeabilità bassa; arenarie grossolane a cemento calcareo con locali intercalazioni di sabbie, silts ed argille. Le rocce sono in genere consistenti e resistenti all'erosione con una permeabilità complessivamente elevata.
CAGC	Riferimento carta geologica	Foglio 228 I – N.E. Belvedere Marittimo
CAGG	Descrizione geografica	Belvedere Marittimo si estende sulla costa dalle località "Serluca Calabaja" (a sud) a "Santa Litterata" (a nord), con al centro "Capo Tirone". Numerose le frazioni, alcune ad alta intensità abitativa tra cui: Santa Litterata, Palazza, Olivella, Oracchio, S.Andrea, Livorni, Rocca, Fontanelle, Laise, Pantaide, San Nicola, Petrosa, Trifari, Malafarina, Trigiano, Quattromani e Santoianni. Il comune di Belvedere si compone di due parti distinte: il borgo medievale, che sorge su una sporgenza rocciosa situata a circa 150 m al di sopra del livello del mare, e la parte più propriamente marinara, sviluppatasi sul litorale e nota come Marina di Belvedere. Presenta una superficie di 37 Km2 e un'altitudine di 150 m s.l.m.. Confina con i comuni di Buonvicino, Diamante, Sangineto e Sant'Agata di Esaro. E' attraversato dai corsi d'acqua Soleo, Vallecupo e Gafaro ed è posto tra le prime propaggini della catena costiera e il massiccio del Pollino a ridosso del Mar Tirreno. Il Monte

		Stumbo, la Montea (m.1785) e il Monte La Caccia (m.1744) costituiscono una barriera adagiata alle spalle del centro storico che sorge su una collina a 150 metri sul livello del mare dal quale dista in linea d'aria circa 700 metri. Infine, la cittadina gode di un clima invernale particolarmente mite e di estati calde, ma non torride.
CAS	Classificazione sismica	Zona sismica 2 – Anno 2010
CAD	Dati demografici	
CADA	Numero abitanti CNS	546/LUGLIO 2011
CADC	Numero abitanti centro abitato	9406/LUGLIO 2011
CADD	Andamento demografico	- 0.37% (censimento 1991-2001)
CADS	Caratteri socio economici	Risultano insistere sul territorio del comune 160 attività industriali con 705 addetti pari al 27,64% della forza lavoro occupata, 240 attività di servizio con 443 addetti pari al 17,37% della forza lavoro occupata, altre 198 attività di servizio con 738 addetti pari al 28,93% della forza lavoro occupata e 45 attività amministrative con 665 addetti pari al 26,07% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 2.551 individui, pari al 28,72% del numero complessivo di abitanti del comune.

CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

CUP	Paesaggio urbano	
CUPB	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	belvedere Santa Lucia/piazza Castel Ruggiero/piazza Dante/salita Castel Ruggero/piazza chiesa Santa Maria del Popolo
CUPP	Parchi e giardini	GIARDINO MONUMENTO AI CADUTI
CUV	Sistema viario	
CUVT	Percorso territoriale	Percorso di crinale
CUVD	Denominazione	via dell'Annunziata
CUVU	Percorso urbano	Percorso matrice
CUVN	Denominazione	corso castel ruggero
CUVS	Specifiche e note	
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	INTERO
CUEI	Impianto	Spontaneo
CUED	Denominazione	intero centro storico
CUES	Specifiche e note	
CUD	Sistema difensivo	
CUDR	Riferimento intero/parte	parte
CUDD	Denominazione	Castel Ruggero
CUDI	Impianto	normanno
CUDS	Specifiche e note	Il Castello aragonese è sorto su una preesistente roccaforte normanna; è un esempio di architettura militare della Calabria. Le invasioni barbariche e le incursioni saracene causarono l'abbandono della fascia costiera e le popolazioni si insediarono su un costone roccioso già fortificato dai Normanni a partire dall'XI°sec. Il sistema difensivo fu ampliato dagli Svevi e l'antica roccaforte normanna iniziò ad assumere caratteristiche di maniero con un primo restauro nel 1287 da parte di Ruggero di Sangineto, fedele agli Angioini. Divenne un vero castello con la

		ristrutturazione del 1490 ad opera di Re Ferdinando d' Aragona. Con gli Aragonesi tutto il centro subì numerose modifiche tra cui la ristrutturazione delle mura con l'apertura di porte. Sono ancora visibili i bastioni e le torri di stile medioevale. Gli architetti militari aragonesi accrebbero l'opera di merlature e beccatelli ogivali alle torri e agli spalti.
CUA	Altri sistemi caratterizzanti	
CUAR	Riferimento intero/parte	parte
CUAI	Impianto	angioino
CUAD	Denominazione	Porta di Mare e Porta degli Orti
CUAS	Specifiche e note	Sotto gli Angioini Belvedere era già delimitata da una cinta muraria con due aperture dette "porte". Per accedere alla zona abitata l'entrata era costituita dall'apertura detta "Porta di Mare" che permetteva l'uscita per accedere verso la marina, costituendo così l'avanposto per l'avvistamento dei pericoli provenienti dal mare. Nella località "Porta di Mare", da cui si domina tutta la costa del Golfo di Policastro, esistono ancora resti di mura e di colonne in pietra che sostenevano i locali del corpo di guardia, nonché la buca scavata nella roccia che serviva per la bollitura dell'olio in caso di difesa. L'altra apertura era la "Porta degli Orti" che costituiva l'ingresso per chi era dedito alle attività rurali, dando accesso alle campagne e alle proprietà feudali.
CUA	Altri sistemi caratterizzanti	
CUAR	Riferimento intero/parte	parte
CUAI	Impianto	aragonese
CUAD	Denominazione	Porta della Piazza e Porta del Fosso
CUAS	Specifiche e note	Mentre la parte angioina è rappresentata dalle porte "degli Orti" e "di Mare", con l'arrivo degli Aragonesi furono aperte le altre due porte, "Porta del Fosso o del Principe" e "Porta della Piazza", sviluppandosi quella parte di territorio che dava accesso al castello. "Porta del Fosso" rappresentava la via d'accesso alla casa del Principe. Tra questa porta e il castello c'era un fossato e un ponte levatoio ancora visibile. "Porta della Piazza" immetteva fuori le mura ed era divenuta la maggiore entrata. "For'a'porta" è ancora oggi la frase che si sente dire per indicare il luogo dove si è soliti ritrovarsi. Il portone di legno di quercia nel 1830 esisteva ancora. Dove oggi vi è la Chiesa Madre o di "Santa Maria del Popolo", vi era una spianata che nel 1700 si chiamava "Piazza S.Maria del Popolo", con il seggio, sede dell'antico "Parlamento" belvederese. Ancora visibile uno dei sedili in pietra, luogo degli incontri e delle discussioni. La porta introduceva anche nella zona del mercato medioevale e delle antiche botteghe artigiane fino alla piazzetta antistante la Chiesa di "S.Giacomo Apostolo" o "Madonna del Rosario".
CUB	Beni culturali da valorizzare	
CUBT	Tipologia	edificio di proprietà pubblica
CUBD	Denominazione	Palazzo De Novellis
CUBS	Specifiche e note	
CUB	Beni culturali da valorizzare	
CUBT	Tipologia	edificio di proprietà pubblica

CUBD	Denominazione	Palazzo Nastri
CUBS	Specifiche e note	
CUB	Beni culturali da valorizzare	
CUBT	Tipologia	edificio di proprietà pubblica
CUBD	Denominazione	Palazzo Comunale in Piazza G.Amellino
CUBS	Specifiche e note	

CO - CONSERVAZIONE

STC	Stato di conservazione	
STCP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero
STCD	Riferimento cronologico	
STCC	Stato di conservazione	Discreto
STCS	Informazioni specifiche	
STCM	Modalita' di conservazione	
STCI	Proposte di interventi	Intervento di restauro in previsione per il Museo delle Stanze e del Tempo denominato anche Palazzo De Paola-Franco.
STCN	Note	Il restauro di questo edificio è oggetto di finanziamento pubblico.

SE - SISTEMA SERVIZI

SEI	Servizi per l'istruzione	
SEIT	Tipologia	Istituto di istruzione superiore comunale
SEIQ	Quantita'	1
SSS	Servizi socio-sanitari	
SSST	Tipologia	Clinica
SSSQ	Quantita'	1
SSS	Servizi socio-sanitari	
SSST	Tipologia	Pronto Soccorso
SSSQ	Quantita'	1
SSS	Servizi socio-sanitari	
SSST	Tipologia	Farmacia
SSSQ	Quantita'	1
SER	Servizi ricreativi	
SERT	Tipologia	Bed and breakfast
SERQ	Quantita'	2
SEF	Servizi finanziari	
SEFT	Tipologia	Ufficio Postale
SEFQ	Quantita'	1
SES	Servizi per la sicurezza/giustizia	
SEST	Tipologia	Polizia Municipale
SESQ	Quantita'	1
SET	Servizio trasporto	
SETT	Tipologia	Autolinea extraurbana
SETQ	Quantita'	3
SET	Servizio trasporto	
SETT	Tipologia	Autonoleggio

SETQ	Quantita'	2
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Abbigliamento
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Bar
SECQ	Quantita'	4
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Forno
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	TABACCAIO
SECQ	Quantita'	4
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	macelleria
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	alimentari
SECQ	Quantita'	2
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	panificio
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Articoli da regalo/oggettistica
SECQ	Quantita'	1
SEA	Attivita' artigianali	
SEAT	Tipologia	falegnameria
SEAQ	Quantita'	1
SEN	Specifiche e note	

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG	Condizione giuridica	
CDGG	Indicazione generica	Proprieta' mista pubblica/privata
CDGS	Indicazione specifica	
CDGI	Indirizzo	
CDGN	Specifiche e note	
BPT	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	DM (L. 1497/1939, art. 6)
NVCE	Estremi provvedimento	1976/07/26
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	G.U. n° 282
NVCP	Estensione del vincolo	Tutto il territorio
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	
STU	Strumenti urbanistici	
STUE	Ente/amministrazione	COMUNE
STUT	Tipo strumento	PRG/1988

STUN	Sintesi normativa	
STUP	Strumenti pianificazione negoziata	Programma di recupero urbano
STUS	Specifiche e note	IL PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO RISALE AL 29/09/1988

FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS

FDM	Metodologia adottata	L'individuazione dell'area del CNS è stata riportata seguendo quanto indicato nell'elaborato TAV 16.1 DEL PRG.
FDR	Documentazione zona a di prg o pdf	
FDRT	Tipo di piano	PRG/BELVEDERE MARITTIMO
FDRD	Data	18.05.1988
FDC	Catasti storici	
FDCN	Denominazione tipologica del catasto	Catasto Onciario di Napoli
FDCP	Posizione documento	Impianto n°19 scaffale n°13
FDCD	Data	1754
FDA	Foto aeree	
FDAG	Genere	
FDAT	Tipo	
FDAD	Data	
FDAI	Codice identificativo	
FDF	Altre fonti	
FDFN	Nome archivio	
FDFP	Posizione documento	
FDFT	Tipo e/o nome documento	
FDFD	Data	

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	G.Gagliardi
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147398f1
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	G.Gagliardi
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	

FTAN	Codice identificativo	00147398f2
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	G.Gagliardi
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147398f3
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	G.Gagliardi
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147398f4
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Carla Salamanca
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147398f5
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Carla Salamanca
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147398f6
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Carla Salamanca
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	

FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147398f5
FTAT	Note	
FTAF	Formato	jpg
DRA	Documentazione grafica	
DRAX	Genere	
DRAT	Tipo	
DRAO	Note	
DRAS	Scala	
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	
DRAA	Autore	
DRAD	Data	
VDC	Documentazione video-cinematografica	
VDCX	Genere	
VDCP	Tipo	
VDCR	Autore	
VDCD	Data	
VDCE	Ente proprietario	
VDCA	Titolo	
VDCC	Collocazione	
VDCN	Codice identificativo	
VDCT	Note	
FNT	Fonti e documenti	
FNTX	Genere	Documentazione allegata
FNTP	Tipo	Scheda storica
FNTA	Autore	De Vita, B.
FNTT	Denominazione	Scheda CSU - Belvedere Marittimo
FNTD	Data	12/72
FNTF	Foglio/carta	
FNTN	Nome archivio	Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza, Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo (IPCE)
FNTS	Posizione	Dato non presente
FNTI	Codice identificativo	IPCE-I17.1.12-03
ADM	Altra documentazione multimediale	
ADMX	Genere	
ADMP	Tipo	
ADMA	Autore	
ADMD	Data	
ADME	Ente proprietario	
ADMC	Collocazione	
ADMN	Codice identificativo	
ADMT	Note	
BIB	Bibliografia	
BIBX	Genere	
NCUN	Codice univoco ICCD	

BIBA	Autore	
BIBD	Anno di edizione	
BIBH	Sigle per citazione	
BIBN	V., pp., nn.	
BIBI	V., tavv., figg.	
BIL	Citazione completa	A.Cono, Belloviderii, Scalea, aprile 2006, La Poligrafica.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS	Specifiche di accesso ai dati	
ADSP	Profilo di accesso	1
ADSM	Motivazione	Beni conservabili e sorvegliabili
ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza	
ADSN	Specifiche e note	

CM - COMPILAZIONE

CMP	Compilazione	
CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Salamanca, Carla
RSR	Referente scientifico	Sattalini, Floriana
FUR	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
RVM	Trascrizione per informatizzazione	
RVMD	Data	
RVMN	Nome	
RVME	Ente	
AGG	Aggiornamento - Revisione	
AGGD	Data	
AGGN	Nome	
AGGE	Ente	
AGGR	Referente scientifico	
AGGF	Funzionario responsabile	
ISP	Ispezioni	
ISPD	Data	
ISPN	Funzionario responsabile	

